



Provincia di Lecco

1995-2010

anni
15

Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca
Servizio Faunistico
Corso Matteotti, 3
23900 Lecco, Italia
Telefono 0341.295256 - 295258 - 295259
Fax 0341.295204

E-mail pietro.gatti@provincia.lecco.it

Prot. n. 0059706 / PG
Tit. 9 Cl.4 Fasc. 2010|14

Lecco 13 dicembre 2010



COMUNE DI BRIVIO (LC)

N. 0018360

in Arrivo del 13-12-2010

Categ.6 Classe 1 Fasc.

e p.c.

Spett. **Comune di Brivio**

alla c.a. del geom. Marco Manzoni
Via V. Emanuele II°
23883 - Brivio (Lc)

Spett. **Settore Territorio della Provincia di
Lecco**
sede

Oggetto	Valutazione d'Incidenza preliminare del Piano di Governo del Territorio del Comune di Brivio
---------	--

Con la presente si trasmette, ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca n. 553 del 10.12.2010, prot. gen. 00059706 del 10.12.2010, con cui è stata espressa Valutazione d'Incidenza preliminare positiva al Piano di Governo del Territorio del Comune di Brivio

Distinti saluti.



Il Dirigente del Settore Ambiente, Ecologia,
Caccia e Pesca

dott. Luciano Tovazzi



Provincia di Lecco

1995-2010 **15** anni

Prot. Generale

n. 0059406 del 10 DIC. 2010

Registro Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca

n. 553 del 10 DIC. 2010

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

OGGETTO: Valutazione d'incidenza preliminare ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT2030005 Palude di Brivio – Piano di Governo del Territorio del Comune di Brivio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA, CACCIA E PESCA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il DPR 08.09.1997 n. 357, che riporta il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il D.M. 03.04.2000, contenente l'Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- il DPR 12.03.2003 N. 120, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03.09.2002, recante le Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, del 17.10.2007, con il quale sono stati individuati i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle Zone speciali di conservazione (ZSC) e alle Zone di protezione speciale (ZPS)";
- la d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106, contenente l'elenco dei SIC inseriti in aree protette, i rispettivi enti gestori e le modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza;
- la d.g.r. 30.07.2004 n. VII/184534, la quale modifica l'allegato A della predetta d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106;
- la d.g.r. 15.10.2004, n. VII/19018, la quale stabilisce che anche alle ZPS classificate si applica la disciplina prevista dagli allegati A, C, e D della d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106;
- la d.g.r. 20.02.2008 n. VII/6648, con la quale è stato recepito e applicato dalla Regione Lombardia il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, del 17.10.2007;

RILEVATO che, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato sottoposto a Valutazione d'Incidenza con esito positivo;

ATTESO, pertanto, che la valutazione d'incidenza dei Piani di Governo del Territorio deve essere effettuata dalla Provincia competente, ai sensi dell'art. 2, comma 5 dell'allegato C della già citata d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106, nonché dell'art. 13, commi 5 e 7 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s. m. ed i.;

PRESO ATTO che il territorio del Comune di Brivio comprende il Sito d'importanza Comunitaria, SIC, IT2030005 Palude di Brivio e che pertanto occorre predisporre la Valutazione d'Incidenza del PGT del predetto Comune;



RICHIAMATA la Circolare n. T1.2008.25117 del Dirigente del Settore Valutazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità, mediante la quale la Regione Lombardia ha meglio specificato l'iter metodologico da seguire nel caso di Valutazione d'Incidenza di Piani di Governo del territorio;

RILEVATO che con tale circolare è stato stabilito di suddividere la Valutazione d'Incidenza dei PGT in due fasi chiamate rispettivamente "preliminare" e "definitiva";

VISTO lo Studio d'Incidenza presentato dal Comune di Brivio, relativo al proprio Piano di Governo del Territorio;

PRESO ATTO che prima di esprimere la Valutazione d'Incidenza definitiva è necessario richiedere il parere previsto dall'art. 2, comma 7, dell'Allegato C della già citata d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106, in quanto il citato sito comunitario ricade all'interno del Parco regionale Naturale Adda Nord;

DATO ATTO che il Consorzio di Gestione del predetto Parco con nota n. 4213 del 30.11.2010, ns. prt. gen. n. 0058189 pari data, ha espresso parere positivo, con prescrizioni, in merito alla Valutazione d'Incidenza del PGT del Comune di Brivio;

VISTA la relazione tecnica predisposta dal responsabile dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca allegata al presente atto, con la quale è stato espresso un parere positivo, con prescrizioni;

RITENUTO di dover fare propri i contenuti della predetta relazione, esprimendo di conseguenza una Valutazione d'Incidenza positiva, con prescrizioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia, n. 66 del 21 settembre 2009, che nomina il sottoscritto Dirigente Capo Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca attribuendo allo stesso le funzioni e le responsabilità dirigenziali previste dalle normative di legge e dal contratto vigenti;

ai sensi dell'art. 5 del DPR 8/9/1997 n. 357 e succ. mod. ed int., nonché dell'art. 6 della d.g.r. 08/08/2003 n. 7/14106,

ESPRIME

per le motivazioni in premessa esposte e qui interamente riportate, Valutazione d'Incidenza provvisoria positiva, con prescrizioni relativamente al Piano di Governo del Territorio del Comune di Brivio;

DISPONE

di subordinare l'efficacia del presente atto all'integrale recepimento da parte del Comune di Brivio delle prescrizioni di cui al punto 3.4 della relazione tecnica predisposta dal responsabile dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca, allegata al presente atto.

Lecco 10 DIC. 2010



Il Dirigente

dott. Luciano Toyazzi

Responsabile del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it
Responsabile dell'istruttoria: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it

P.zza Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it



Provincia di Lecco

1995-2010

anni
15

Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca

Servizio Faunistico

Corso Matteotti, 3

23900 Lecco, Italia

Telefono 0341.295256 - 295258 - 295259

Fax 0341.295204

E-mail pietro.gatti@provincia.lecco.it

Prot. n. ///

/ PG

Tit. 9 Cl.4 Fasc. 2010|14

Lecco, 10 dicembre 2010

**Al Dirigente del Settore
Ambiente, Ecologia, Caccia e
Pesca della Provincia di Lecco
sede**

Oggetto	Parere in merito allo studio d'Incidenza preliminare ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT2030005 Palude di Brivio – Piano di Governo del Territorio del Comune di Brivio
----------------	---

1. - PREMESSA

Natura 2000 è una rete di zone naturali protette dell'UE, il cui obiettivo è la tutela delle principali aree naturali, degli habitat e delle specie di fauna e flora che denotano i maggiori problemi di conservazione.

I principali atti legislativi comunitari a favore della biodiversità, soprattutto per quanto riguarda la conservazione degli ambienti e di molte specie animali e vegetali, sono la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, che individua 200 tipi di habitat, quasi 200 specie animali e più di 500 vegetali, definiti di importanza comunitaria e che necessitano di particolari misure di conservazione, nonché la Direttiva 79/409/CEE, che elenca le specie di uccelli che hanno bisogno di forme di protezione a livello europeo o locale.

Lo strumento utilizzato per giungere alla conservazione di questi elementi è l'individuazione da parte degli stati membri di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone di protezione Speciali per gli uccelli (ZPS) che poi sono ufficializzati dall'Unione Europea come Zone Speciali di Conservazione.

I SIC tutelano habitat la cui distribuzione naturale è molto ridotta o gravemente diminuita sul territorio comunitario nonché le specie d'interesse comunitario minacciate o in via di estinzione, oltre ad alcuni importanti endemismi.

Le ZPS tutelano invece le specie di uccelli d'interesse comunitario minacciate o in via di estinzione, oltre ad alcuni importanti endemismi.

L'acquisizione delle conoscenze necessarie per la corretta gestione delle risorse naturali presenti nei SIC è stata completata dalla Regione Lombardia, con la diretta partecipazione delle province lombarde che hanno provveduto alla realizzazione del monitoraggio delle aree di loro competenza.

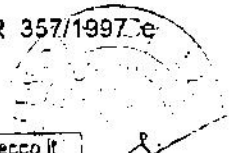
I risultati dei predetti monitoraggi sono stati pubblicati dalla Regione Lombardia nel corso del 2005;

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/43/CEE e art. 5 DPR 357/1997), è la procedura di Valutazione d'Incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o, in ogni modo, da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

I riferimenti relativi allo Studio d'Incidenza sono contenuti nell'Allegato G, del DPR 357/1997 e nell'Allegato D, della d.g.r. n. 14106 del 08.08.2003.





Lo Studio d'incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel dato sito è stato designato e in particolare deve essere composto da:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000;
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti;
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime; l'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche;
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento o il piano potrebbe avere congiuntamente ad altri piani o progetti che interessano il sito;
- analisi delle possibili opzioni alternative e le motivazioni per le quali la scelta è ricaduta sul progetto o piano presentato;
- eventuali misure di mitigazione degli effetti negativi provocati su SIC o ZPS;
- eventuali misure di compensazione dei degli effetti negativi non evitabili.

Inoltre lo studio d'incidenza deve essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

Sono esclusi dalla procedura d'incidenza solo gli interventi che non alterino i rapporti fra strutture antropiche e ambiente (es. ristrutturazioni senza modifiche di profilo, opere di restauro ecc.) oppure quei progetti e piani strettamente connessi con le esigenze di conservazione del sito, ed in particolare quelli individuati dal Piano di Gestione.

Oltre all'obbligo di Valutazione d'Incidenza, a tutela dei siti di Rete Natura 2000, e in osservanza delle disposizioni comunitarie, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, il 17 ottobre 2007, ha approvato un decreto con il quale sono stati individuati i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"

Per quanto riguarda tutte le misure minime di conservazione, ad esclusione di quelle relative all'attività venatoria, il Decreto è stato successivamente recepito e applicato dalla Regione Lombardia con propria d.g.r. n. 6648 del 20.02.2008. Gli spetti legati alla caccia sono stati recepiti dalla Regione attraverso l'approvazione della l.r. 18.06.2008 n. 17.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e la conseguente disciplina regionale prevedono, fra l'altro, il divieto di realizzare nuovi impianti di risalita a fune, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del Decreto stesso, sempre che sia stata conseguita la positiva Valutazione d'Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono altresì fatti salvi gli impianti previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di Valutazione d'Incidenza nonché quelli per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di Valutazione d'Incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

2. - PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La gestione dei SIC e delle ZPS situati anche solo parzialmente all'interno di aree protette, è affidata con la d.g.r. 7/14106 del 08.08.2003 agli Enti Gestori di Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali regionali.

Invece, la gestione dei siti comunitari esterni alle aree protette è stata affidata dalla d.g.r. 7/18453 del 30.07.2004, e successive modifiche ed integrazioni, ad altri soggetti, di solito alle Province od alle Comunità Montane.

Agli Enti gestori spetta il compito di effettuare la Valutazione d'Incidenza, sulla base dello Studio d'Incidenza predisposto direttamente dal proponente dell'intervento oggetto della valutazione.

L'Allegato C della d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106, all'art. 2, comma 5 stabilisce che qualora il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia stato sottoposto a valutazione d'incidenza e l'esito sia

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it

Via Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295111 www.provincia.lecco.it



stato positivo, la valutazione d'incidenza dei Piani di Governo del Territorio, già Piano Regolatore Generale Comunale, è effettuata dalla Provincia competente in sede di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 19 della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1.

Infine, il primo capoverso del disposto della d.g.r. 15.10.2004, n. VII/19018, stabilisce che anche alle ZPS classificate si applica la disciplina prevista dagli Allegati A, C; e D della d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106 e che nel caso di sovrapposizione fra SIC e ZPS sia effettuato un unico studio d'incidenza, il quale deve essere valutato dai singoli Enti gestori, ognuno per la parte di propria competenza.

Nel caso ricorrente, il Comune di Brivio, rappresentato dal proprio Sindaco *pro tempore* sig. Stefano Motta, ha richiesto la Valutazione d'Incidenza relativa al proprio Piano di Governo del Territorio.

Il Piano in esame rientra nella tipologia sopra descritta, per la quale la Valutazione d'Incidenza deve essere espressa dalla Provincia di Lecco, poiché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato sottoposto a valutazione d'incidenza con esito positivo.

Di seguito è sinteticamente riassunta la procedura di Valutazione d'Incidenza:

- il proponente deve presentare all'Ente gestore il Piano Documento di Piano, corredato d'istanza e di Studio d'Incidenza;
- la Provincia, giudicato lo studio e verificato il rispetto dei Criteri minimi uniformi per la conservazione della ZPS, si esprime in merito mediante proprio atto;
- l'approvazione del PGT degli interventi è subordinata all'esito positivo della Valutazione d'Incidenza espressa ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 2 dell'Allegato C della d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106;
- l'atto riportate l'esito della Valutazione d'Incidenza è trasmessa alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia.
- In caso di esito negativo della Valutazione d'Incidenza, l'Ente valutatore deve negare l'approvazione del Piano valutato, oppure, qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione d'Incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il Piano debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni competenti, in questo caso la Provincia di Lecco, adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per le finalità di cui all'articolo 13 del Decreto del Presidente della Repubblica 08.09.1997, n.357 e succ. modifiche e integrazioni.

Per quanto riguarda nello specifico la Valutazione d'Incidenza dei Piani di Governo del Territorio, al fine armonizzare l'iter della valutazione stesa con il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla d.g.r. 27.12.2007 n. VIII/6420, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, tramite il Dirigente del settore Valutazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità, mediante la Circolare n. T1.2008.25117 ha meglio specificato, ha inviato una comunicazione illustrante l'iter metodologico da seguire nel caso specifico.

In pratica, la Regione suggerisce di suddividere in due momenti l'iter di espressione della Valutazione d'Incidenza da parte dell'autorità preposta, in analogia alle due fasi fra loro consecutive individuate dal processo di valutazione Ambientale Strategica: parere motivato e parere motivato finale.

In analogia, quindi, occorre che i Comuni presentino all'Autorità preposta per la Valutazione d'Incidenza uno Studio d'Incidenza preliminare, corredati dai pareri degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dal redigendo Piano di Governo del Territorio. L'Autorità preposta predisporrà con apposito provvedimento una Valutazione d'Incidenza preliminare contenente le eventuali osservazioni e/o prescrizioni; queste ultime dovranno essere recepite negli atti d'adozione del Piano di Governo del Territorio prima della sua pubblicazione.

Una volta assolate le procedure di pubblicazione e prima dell'atto d'accoglimento e approvazione del Piano di Governo del Territorio da parte del Consiglio Comunale, nel caso in cui siano previste modifiche rispetto al documento adottato, lo strumento urbanistico, composto da tutti i suoi articolati comprese le eventuali osservazioni che il Comune intende recepire, dovrà essere sottoposto nuovamente a Studio d'Incidenza e trasmesso all'Autorità competente per il rilascio della Valutazione d'Incidenza finale.

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341.295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it

P.zza Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it

2 ✓



Un Piano di Governo del Territorio è composto normalmente da tre atti:

- Documento di Piano
- Piano delle Regole
- Piani dei Servizi.

Ognuno dei predetti atti può incidere positivamente o negativamente sulla conservazione dei siti di Rete Natura 2000; pertanto, tutti e tre gli atti devono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza.

La predetta d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106 e la comunicazione della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia non chiariscono in modo esauriente se tutti e tre gli atti sopra elencati devono essere posti in Valutazione d'Incidenza mediante due distinti passaggi. D'altro canto, i tre atti possono avere incidenza negativa sia singolarmente sia in sinergia con gli altri.

Pertanto, si ritiene che qualora Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi siano già tutti e tre predisposti al momento della richiesta della Valutazione d'Incidenza preliminare, questa debba essere effettuata sull'insieme degli atti, previo verifica successiva delle eventuali modifiche e osservazioni e rilascio della Valutazione d'Incidenza definitiva. Viceversa, se al momento della richiesta della Valutazione d'Incidenza preliminare è stata approntata la versione finale solo del Documento di Piano, sarà questo atto a essere sottoposto a valutazione e gli altri due lo saranno al momento del rilascio della Valutazione d'Incidenza definitiva.

3. - VALUTAZIONE DELLO STUDIO D'INCIDENZA PROPOSTO

3.1. - PREMESSE

Occorre, preliminarmente sottolineare come lo Studio d'Incidenza del Piano di Governo del Territorio presentato dal Comune di Brivio riporta valutazioni basate sui contenuti sia della proposta di Documento di Piano sia della proposta di Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole; pertanto la presente Valutazione d'Incidenza tiene conto delle previsioni dell'intero PGT.

Nel caso del PGT del Comune di Brivio si è quindi dovuto optare per una Valutazione d'Incidenza separata in due fasi, così come proposto dalla citata Circolare Regionale n. T1.2008.25117.

Al di là della mera applicazione formale di quanto disposto dalla predetta Circolare, nel caso del PGT del Comune di Brivio occorre, giocoforza, suddividere in due fasi l'espressione della Valutazione d'Incidenza per permettere al Comune di Brivio di recepire prima dell'approvazione finale le osservazioni che intendesse approvare sottoponendo le stesse alla necessaria valutazione d'Incidenza.

In particolare, dato che all'interno della zonizzazione prevista Documento di Piano ricadono alcuni:

Nei documenti proposti sono stati affrontati, con il giusto grado di approfondimento, tutti gli aspetti legati alla conservazione del IT2030005 Palude di Brivio.

Sotto il punto di vista scientifico la relazione appare caratterizzata da un livello qualitativo sufficiente tale da rispettare le prescrizioni della citata d.g.r. 7/14106.

In particolare sono presenti tutti gli elementi utili a definire correttamente il possibile grado di impatto generato dal PGT su Rete Natura 2000.

Si sottolinea come il Comune di Brivio ha richiesto esplicitamente la Valutazione d'Incidenza relativa al proprio PGT; la Valutazione d'Incidenza può essere quindi esplicitata mediante apposito atto.

3.2. - CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli obiettivi di tutela e salvaguardia degli ecosistemi esterni ai siti Natura 2000 e la definizione di una Rete ecologica a scala locale possono rappresentare, se correttamente attuati, un'opportunità di riqualificazione ambientale dei luoghi con la creazione di sistemi ecologicamente significativi, in grado di aumentare, almeno in parte, la qualità e la valenza ecosistemica locale, nonché di ricomporre continuità con le forme strutturali del territorio interessato.

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento:	dott. Pietro Gatti (0341.295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it
---	--

Piazza Lega Lombarda, 7 - Lecco, Italia - Telefono (0341.295111) Fax (0341.295111) www.provincia.lecco.it



Pertanto, la Valutazione d'Incidenza più avanti riportata è stata effettuata secondo quanto dettato dall'art. 6 paragrafi 2, 3 e 4 e dell'art. 7 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

L'art. 6, paragrafo 1, della citata Direttiva Habitat non si applica alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), per le quali si continua ad usare la disciplina prevista dall'art. 4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Circa la data da cui applicare il predetto art. 6 nelle ZPS, è assodato che tutti i siti già classificati, nonché quelli con caratteristiche idonee per essere classificati ma non entrati a far parte degli elenchi nazionali e/o comunitari, sono soggetti alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE.

Lo stesso art. 6 è un punto chiave del capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" della predetta Direttiva 92/43/CEE. Tale articolo stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali fondamentali per le ZPS, a norma dell'art 7 della Direttiva 79/409/CEE. Il quadro generale di riferimento è la chiave per realizzare il principio di integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile sia delle aree incluse nelle ZPS sia di quelle circostanti.

3.3. - VALUTAZIONE D'INCIDENZA PRELIMINARE

3.3.1. - Inquadramento nella procedura di adozione ed approvazione del PGT

Dato che il Servizio Faunistico provinciale ha ricevuto lo Studio d'Incidenza relativa al proprio PGT di Brivio in tempo utile per esprimere la Valutazione d'Incidenza in anticipo rispetto all'adozione del PGT stesso e rilevato che il Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord, con nota n. 4213 del 30.11.2010, ns. prt. gen. n. 0058189 pari data, ha espresso il proprio parere positivo, con prescrizioni, è possibile procedere alla Valutazione d'Incidenza secondo lo schema abituale.

Inoltre, va sottolineato come il PGT non preveda alcun intervento all'interno del SIC all'interno del SIC IT2030005 Palude di Brivio e come nello Studio d'Incidenza, in relazione agli strumenti di tutela del SIC stesso, si faccia più volte menzione agli strumenti di pianificazione e gestione approvati dal Parco Adda Nord.

3.3.2. - Fase di cantiere e Fase di esercizio

Lo Studio d'Incidenza sostiene che vi possano essere alcuni impatti diretti prodotti dalle previsioni di piano, così come elencate al capitolo 10 dello Studio stesso e come di seguito riportato.

- emissioni atmosferiche e acustiche da macchine operatrici durante la trasformazione degli Ambiti AT1 e AT7 durante la demolizione dei manufatti attualmente presenti, la bonifica dell'area e la successiva costruzione di nuovi manufatti;
- produzione di rifiuti derivanti dalle demolizioni e bonifica dell'area nel periodo della sua trasformazione;
- lieve incremento di inquinamento luminoso;
- Incremento dei livelli di rumore dovuti al passaggio, all'aumento di fruibilità dei luoghi.

Si concorda con le tipologie ed i livelli dei possibili impatti negativi prodotti dal PGT; pertanto nella parte dedicate all'espressione della Valutazione d'Incidenza saranno riportate alcune prescrizioni atte a pervenire, ove possibile, o a ridurre l'intensità degli impatti.

3.3.3. - Valutazione di soluzioni alternative e di effetti diretti o indiretti prodotti congiuntamente ad altri piani

Nello Studio d'Incidenza non sono state presentate soluzioni alternative e di effetti diretti o indiretti prodotti congiuntamente ad altri progetti o piani, né è stato dato atto delle motivazioni di questa assenza.

- Si ritiene tuttavia che, in virtù delle scelte di piano e della relativa scarsa influenza degli effetti prodotti non si dovrebbero generare sinergie negative.
- Per contro, la scelta di dedicare l'Ambito di Trasformazione AT1+ alla tutela e ed alla conservazione della natura introdurrà elementi a sostegno della biodiversità dell'intera area.

3.3.4. - Valutazione degli effetti indiretti

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it

Piazza Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it



Lo Studio d'Incidenza non prende in esame gli eventuali effetti indiretti prodotti dal progetto in esame.

- per questa voce vale quanto detto al precedente paragrafo 3.3.2.

3.3.5. - Parere espresso dal Parco Adda Nord

In merito al Parere espresso dal Parco Adda Nord si rileva come questo contenga alcune prescrizioni che si ritiene di recepire integralmente e di riportare nella successiva sezione 3.4.

3.4. - PARERE ESPRESSO

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, lo scrivente esprime un **parere positivo** e propone che sia espressa una **Valutazione d'Incidenza preliminare positiva**, prescrivendo quanto di seguito riportato.

- Effettuazione dello Studio d'Incidenza relativo alle eventuali osservazioni al Piano di Governo del Territorio che il Comune di Brivio intende adottare e richiesta di espressione della Valutazione d'Incidenza finale.

3.4.1. - Prescrizioni già indicate nel parere espresso dal Parco Adda Nordo

- Obbligo di sottoporre a specifica Valutazione d'Incidenza i progetti riguardanti le trasformazioni e gli interventi agli Ambiti AT1, AT1+ e AT7;
- obbligo di sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza eventuali interventi, che per tipologia, localizzazione ed entità, potrebbero determinare effetti sul Sito di Importanza Comunitaria Palude di Brivio. Sia prevista una fase di verifica preliminare con l'Ente gestore del SIC, per le restanti opere previste dal PGT del Comune di Brivio, per valutare che le stesse siano compatibili con la presenza del Sito e della pianificazione vigente, così da accertare l'eventuale necessità di sottoporre gli interventi a specifica procedura di Valutazione d'Incidenza.
- Obbligo di sottoporre a specifica Valutazione d'Incidenza eventuali varianti al PGT valutato.

3.4.2. - Prescrizioni per la fase di applicazione del Piano di Governo del Territorio

- Nella aree di trasformazione, riqualificazione e recupero occorre programmare la tempistica dei lavori di cantiere con inizio previsto in anticipo rispetto alla stagione riproduttiva dell'avifauna e della chiroterofauna.
- Al di fuori del centro urbano consolidato, la piantumazione delle aree a verde e delle schermature delle aree residenziali, dei parcheggi e della viabilità deve avvenire con essenze arboree ed arbustive autoctone indicate dal Parco Adda Nord.
- Limitazione dell'intensità dell'illuminazione notturna, quantomeno negli Ambiti di trasformazione previsti dal PGT e per i nuovi servi previsti a ridosso del perimetro del Parco Adda Nord.
- Esecuzione di specifici e preventivi sopralluoghi atti a verificare, all'interno degli edifici oggetto di recupero, la presenza di chiroterofauna e applicazione di prescrizioni da richiedere espressamente al Parco Adda Nord.
- Mascheratura delle vie di accesso all'AT7 e divieto di percorrenza ai mezzi motorizzati se non per l'esclusivo accesso alle strutture previste nell'ambito stesso.
- Conservazione della permeabilità dei suoli in modo da assicurare lo smaltimento locale delle acque meteoriche.

il Responsabile dell'Unità Organizzativa
Caccia e Pesca
dott. *Pietro Gatti*

il Dirigente del Settore Ambiente, Ecologia,
Caccia e Pesca

dott. *Luciano Tovazzi*

Visto

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it
Piazza Lega Lombarda, 4 - Lecco, Italia - Telefono 0341.295111 - Fax 0341.295113 - www.provincia.lecco.it